



Dipartimento ARPAT di Pisa
via Vittorio Veneto, 27 - 56127 Pisa
tel. 055.32061 - fax 055.5305605
PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it
www.arpat.toscana.it - urp@arpat.toscana.it
p.iva 04686190481

- originale
- copia per conoscenza
- minuta per archivio
- unico originale agli atti



2013/0018005

18/03/2013 14:44:41

PI 01.17.36/225.1

cl. **PI.01.17.36/225.1**

del

Al Comune di Santa Maria a Monte
Settore 3° - Ufficio Urbanistica
c.a. arch. Patrizia Lombardi

OGGETTO: Comune di Santa Maria a Monte. Consultazioni verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS e VI variante al R.U. finalizzata all'ampliamento di un insediamento produttivo esistente adibito ad autodemolizione e recupero rifiuti pericolosi in località Pozzolungo - U.T.O.E. 2A3 Aree agricole con edifici sparsi. Trasmissione parere.

In merito a quanto in oggetto, si trasmette il parere di questo Dipartimento

Distinti saluti

Responsabile del Dipartimento

Dr.ssa Laura Senatori

E
COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE
Comune di Santa Maria a Monte
Protocollo N.0002278/2013 del 19/03/2013



Il Sistema di gestione ARPAT è
certificato secondo la norma UNI
EN ISO 9001:2008
Registrazione n. 3198-A

Regione Toscana



Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

OGGETTO: Comune di Santa Maria a Monte. Consultazioni verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS e VI variante al R.U. finalizzata all'ampliamento di un insediamento produttivo esistente adibito ad autodemolizione e recupero rifiuti pericolosi in località Pozzolungo – U.T.O.E. 2A3 Aree agricole con edifici sparsi. Trasmissione parere.

Si è proceduto all'esame della documentazione trasmessa via PEC dal Comune di Santa Maria a Monte, acquisita da ARPAT con prot. 13459 del 27.02.2013 e prot. N. 14509 del 04.03.201.

L'intervento riguarda una variante puntuale al Regolamento Urbanistico relativa all'ampliamento di un insediamento produttivo esistente adibito ad autodemolizione e recupero rifiuti pericolosi, che prevede l'inclusione nel comparto di una piccola porzione di terreno posta a margine della viabilità prevista dal R.U. vigente e attualmente classificata come "zona agricola con edifici sparsi". L'inserimento di quest'area è finalizzato a dare un assetto più organico e concluso al comparto stesso.

In merito agli aspetti ambientali di competenza ARPAT, pur non rilevando in questa fase del procedimento particolari criticità da approfondire, si ritiene opportuno osservare quanto segue.

Scarichi idrici -

Come dichiarato anche nel *Documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS*, in fase di insediamento all'interno dei vari fabbricati attinenti l'attività in questione, il responsabile dell'attività stessa sarà tenuto a verificare, per la rete fognaria e il sistema di depurazione esistenti, l'adeguatezza a soddisfare le necessità di collettamento e depurazione dei reflui prodotti. Dovrà altresì prevedere specifica raccolta separata e successivo smaltimento finale di eventuali acque meteoriche contaminate legate alla presenza di attività che possono comportare il rischio di trascinarsi di sostanze pericolose o, comunque, con possibili effetti negativi sull'ambiente.

Impatto acustico e clima acustico -

In fase di progettazione operativa degli interventi, così come richiamato nello stesso *Documento preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS*, dovrà essere prodotta un'apposita relazione preliminare dell'impatto acustico prodotto dall'attività in questione, che tenga conto del complesso delle attività, sia quelle attualmente esistenti che quelle conseguenti all'ampliamento previsto. In tale occasione, la valutazione dell'impatto acustico, nel valutare la rumorosità complessiva dell'insediamento produttivo, potrà verificarne la compatibilità con la classe acustica III attualmente attribuita all'area in esame dal PCCA. La classe III, infatti, per definizione di legge, non è compatibile con insediamenti di

tipo industriale: pertanto, in funzione dell'incremento di rumorosità dell'insediamento considerato, qualora non fossero attuabili sufficienti opere di mitigazione, potrebbe rendersi necessaria una variante del PCCA, con innalzamento alla classe IV dell'area, senza comunque penalizzare i recettori abitativi circostanti.

Inquinamento atmosferico -

Dall'analisi dei documenti preliminari si evidenzia che gli accorgimenti introdotti in relazione al risparmio ed all'efficienza energetica, rappresentano soluzioni utili anche per la riduzione dei contributi emissivi legati agli impianti di riscaldamento.

Non conoscendo momentaneamente le tipologie produttive che verranno insediate nelle nuove strutture, non è possibile, in questa fase, inserire criteri specifici per la riduzione delle emissioni diffuse e/o puntuali legate ai cicli produttivi, ma che dovranno comunque rispettare i valori limite previsti dalle normative di settore vigenti.

Rifiuti

Relativamente all'aspetto della produzione e trattamento dei rifiuti non si evidenziano criticità particolari.

Conclusioni

Fatto salvo quanto sopra osservato, si ritiene che il piano in oggetto non sia da assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica.

Il dirigente responsabile dell'istruttoria

Dr.ssa Claudia Balocchi

